

Avvisi di Graz del 9 settembre 1602¹

Le lettere venute dall'essercito Cesareo d'Ungheria che sono de 25 del passato portorono che l'assedio d'Albaregale continuava di maniera stretto, che non solo non si vedeva modo con stratagemma d'introdurre soccorso all'assedati, ma che anco si poteva sapere il stato de defensori, se non in quanto veniva riferito da Turchi presi da nostri, che s'andavano aventurando per haver lingua, et per questa via scrivono esser morti in diversi tentativi m/6 [6.000] de nemici, et 1500 de nostri et che li medesimi nelle ultime sortite havevano levate a Turchi due pezzi d'artiglieria et inchiodatine otto.

È aviso che alli 26 pur d'agosto il Rosburm s'era mosso con buona mano di gente per soccorrere la fortezza, et che li cinquecento soldati del Rondella incaminati prima per l'istesso fine, non erano stati bastanti ad entrarvi per la straordinaria vigilanza de nemici in guardare i passi, che dal campo turchesco s'era parlamentato col Isolano, promettendogli con la soldatesca volendo rendere, libera uscita, et portature di tutte le bagaglie c'havesse potuto condurre seco, et che era stata data risposta negativa d'ogni sorte di patto, ma che conveniva loro se volevano il luogo, impadronirsene con la spada et con la forza.

Dell'Isolano si sono vedute lettere de 27 del sodetto, le quali dicono, che l'inimico il giorno innanti havendo all'ordine ponti, et altri strumenti da poterli approssimare alla muraglia era d'animo fermo d'esperimentare uno assalto, et che l'effetto non era stato interotto da altro, che da discordia nata tra Giannizzeri et Francesi rubelli nello procedere della fattione, che nel resto non mancavano di difendersi, et attendevano allegramente il soccorso.

¹ In Archivio Apostolico Vaticano, *Fondo Borghese*, 48 a-f, c. 167r-v.

Da relatione de altri Turchi presi, et condutti all'Essercito Imperiale s'ha rapporto che l'assedia[n]ti mostravano qualche tepidezza vedendo durar tanto la piazza con loro non puoco danno, ma che con tutto ciò erano state intercette lettere del generale Assan, con le quali dava avviso al Governatore di Buda di non esser fuori di speranza d'impadronirsi della fortezza nel fine d'Agosto, et che poi havrebbe voltato le sue forze verso Canisa per infestare con escursioni i stati dell'Arciduca Ferdinando.

Di Vienna lettere dell'ultimo dell'antecedente portano la mossa da quella città alla volta dell'essercito de tutti i capi di guerra, eccettuato solo il Conte di Sultz Generale dell'artiglieria che pretendendo di non obedire al Rosburm vi s'era trattenuto, che 'l Sig.r Gonzaga era finalmente stato dichiarato luogotenente Generale et che si crede essersi diferita tal dichiarazione per haverse voluta lasciare al Rosburm la carica intiera di soccorre[re] Albaregale.

Aggiungano le medesime che 'l Seren.mo Matthias stava in breve di partenza verso il Campo, per accrescere maggior ordine a nostri, et che speravano le cose dover riuscire felicemente così per vedersi gli animi volenterosi di combattere, come anco per scorgersi arrivare gente nuova, specialmente li Valloni del Telli, che a quest' hora saranno pervenuti all'essercito.

Comparvero poi lettere del primo del corrente con aviso che la fortezza sode[m]ta di Albaregale non sendo stata soccorsa et havendo sostenuti alcuni assalti, era sotto li 29 d'agosto venuta in potere del nemico.

Si ha dopoi ragguaglio che alli 27 sendo cominciati i tentativi del Turco fu l'Isolano restato colto di moschettata, era stato forzato a ritirarsi dalle difese, che alli 29 sopraffatti i nostri a viva forza i Turchi, havevano per il più tagliati a pezzi i difensori, et fatto prigione l'Isolano che giaceva in letto per la moschettata sode[m]ta.

Questa nuova viene anco certificata da gente del Conte di Sirino, le quali sendo corse sino a Sighet con haver riportata preda, et alcune insegne tolte a nemici, riferiscono alcuni delli medesimi venuti qua a presentare un prigione et le stesse insegne al Principe, che in Sighet si teneva hormai l' aviso della espugnatione di Albaregale.